Anno VIII - N. 2791 Trieste, Venerdì 30 Agosto 1889 (Edizione del mattino) Anno VIII - N. 2791

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo“

Consiglio di ministri - L' Italia in Africa. - La missione scioana. ROMA 29. (*n. p.*) Il *Fanfulla* annuncia che il Consiglio di ministri tenutosi oggi sotto la presidenza del re si occupò del trattato con re Menelik. Secondo l' *Italie*, il governo decise di stabilire una legazione italiana allo Scioa della quale sarà titolare il conte Pietro Antonelli.

MILANO 29. (*n.p.*) Stamane alle ore 1·15 giungeva qui la missione scioana. Salutata dalle autorità la missione ripartiva poi per Gallarate e Somma Lombarda.

NAPOLI 29. (*n.p.*) E' arrivato il *Gottardo* portante a bordo gli elefanti, i muli ed i cavalli inviati da Menelik a re Umberto.

La situazione in Armenia. LONDRA 29. (*n.p.*) Il *Daily News* ha da Tiflis: Giusta le ultime notizie dall'Armenia, vi regnano condizioni di anarchia. Fra gli ufficiali del quarto corpo d'esercito turco regna malcontento. Molti vennero tra-feriti in guarnigioni d'Europa, perchè sospetti di essere stati corrotti dalla Russia. Molti maomettani emigrano, perchè il governo è impotente a difenderli dai Curdi e perchè temono che l'Armenia cadrà presto nelle mani della Russia.

Lo czar in viaggio. COPENHAGEN 29. (*C.B.*) Il re di Danimarca e il re degli elleni si recarono ad incontrare lo czar e alle 2 del pomeriggio salivano a bordo del *yucht* imperiale *De schaioa* presso Dragoer.

COPENHAGEN 29 (*C. B.*) La coppia imperiale russa con la famiglia è approdata qui alle 3.50 del pomeriggio ricevuta dalla famiglia reale danese. Dalla riva si recò alla stazione ferroviaria, donde proseguì per Fredensborg.

Congresso cattolico. BOCHUM 29. (*C. B.*) Il congresso cattolico scelse Monaco a sede della 37.a assemblea generale ed autorizzò il principe Löwenstein di stabilire, nel caso che subentrassero difficoltà, un'altra città. Si fecero i nomi di Magonza, Danzica, Coblenza e Colonia.

Fra serbi e bulgari. BELGRADO 29. (*C.B.*) Si ha da fonte serba: Il comunicato di ieri del governo bulgaro conferma l'impressione che da parte della Bulgaria, diffondendo notizie allarmanti sulle intenzioni della Serbia, si cerca di distorre la attenzione del publico dagli evidenti armamenti bulgari. Del resto le asserzioni di quel comunicato sono invenzioni. La stampa governativa serba non si è mai resa colpevole di offese al principe, al governo o alla nazione bulgara, che anzi ultimamente accentuò la solidarietà dei popoli balcanici. La dichiarazione riguardo alle cartucce ed ai fucili Berdan è stata accolta con sodisfazione, ma gli armamenti bulgari destano diffidenza perchè accompagnati dallo strano contegno dei circoli bulgari.

Voci di Francia. PARIGI 29. (*C. B.*) Diciasette degli arrestati per gli eccessi al Circo Fernando furono condannati a pene varianti da 16 franchi d' ammenda fino a 15 giorni d' arresto. — Nel pomeriggio a Vincennes ebbe luogo, alla presenza di Carnot, la gara internazionale a premî fra pompieri.

Gli scioperi. LONDRA 29. (*C. B.*) I direttori dei *docks* respinsero definitivamente l'aumento di 6 *pences* all' ora sulle mercedi degli operai.

LONDRA 29. (*C. B.*) I direttori dei *docks* in un manifesto publicato oggi, si dichiarano disposti ad accordare l'aumento di 5 *pences* e 6 *pences* per le ore fuori di orario per tutti i lavori che non vengono eseguiti a cottimo. Inoltre sono disposti ad introdurre in luogo del lavoro a contratto, il lavoro a cottimo, onde gli operai potrebbero guadagnare 6 *pences* all'ora in orario e 8 *pences* nelle ore straordinarie. Burns dichiarò che gli scioperanti non accetterebbero giammai tali proposte.

Per Monza. ROMA 29. (*n. p.*) Il re e il principe di Napoli sono partiti stasera alle 11 per Monza.

Parlamento inglese. LONDRA 29. (*C. B.*) Domani a mezzodì avrà luogo la chiusura del parlamento. — La Camera dei Lordi approvò la legge concernente l'insegnamento tecnico.

A Gerusalemme. ROMA 29. (*C. B.*) E' ormai certa la nomina di monsignor Piavi a patriarca latino a Gerusalemme.

Economie spagnuole. BUCAREST 29. (*C.B.*) Il governo spagnuolo, per viste di economia, ha soppresso la legazione presso questa Corte.

Il pascià in disgrazia. ROMA 29 (*C. B.*) Photiades pascià è stato ricevuto dal re in udienza di congedo.

Senatore ammalato. MILANO 29 (*n.p.*) La malattia del senatore Verga va sempre più aggravandosi. Egli è affetto da polmonite catarrale e stante la sua grave età, — oltrepassa i 70 anni — si è molto inquieti.

Principessa ammalata. PIETROBURGO 29. (*C.B.*) La granduchessa Maria Pawlowna è caduta ammalata gravemente di anemia.

Generale infermo. GMUNDEN 29. (*C. B.*) Il quartiermastro Huyn era sofferente da 15 giorni in seguito ad un eccessivo sforzo delle facoltà mentali. Il suo stato da questa mane va destando apprensioni. Però il dottor Widerhofer, chiamato qui da Ischl, trova che lo stato dell'infermo non è disperato.

RECENTISSIME.

La missione abissina. ROMA 28. Il degiac Maconnen disse al conte Salimbeni ed al dott. Nerazzini che egli ama il suo re perchè è buono e gentile, ma che ora ha trovato un altro re buono e cortese quanto il suo. — Oggi si è presentata al villino Mirafiori una donna galla, educata al Cairo ed ora sposata ad un sottoufficiale dell'esercito italiano, il signor Mariani. Maconnen le fece dare una forte somma di danaro.

Per un battesimo. TORINO 28. Ieri l' arcivescovo cardinale Alimonda partì per Roma per supplicare il papa di permettergli di battezzare il principino Umberto Maria. Egli fu indotto alla partenza dalla principessa Clotilde, di cui reca l' autografo.

Notizie d'Armenia. LONDRA 28. L'associazione patriottica armena comunica al *Daily News* la seguente Nota: Un certo numero di notabili armeni abitanti a Van furono arrestati perchè ricusarono di firmare un rapporto nel quale il governatore della provincia dichiarava che una sicurezza perfetta regnava nel paese e che la situazione attuale dell' Armenia nulla lascia a desiderare. La posta turca a Costantinopoli apre tutte le lettere provenienti da Van e altre città di quella regione i dirizzate agli armeni dimoranti a Costantinopoli. La Nota insiste sulla situazione spaventevole dei cristiani a Diarbekir e nei dintorni a causa del fanatismo dei musulmani e le depravazioni dei Kurdy.

L' affare Pourbaix. BRUSSELLES 28. Il giudice istruttore Legrand a Mons, cui era sinora affidata l' istruttoria del processo Pourbaix è stato sostituito da un giudice ultra-clericale.

Inghilterra e Stati Uniti. LONDRA 28. I giornali protestano energicamente contro il sequestro di navi inglesi nello stretto di Behring da parte dei doganieri americani e domandano provedimenti affinchè i diritti inglesi sieno tutelati qualora l'America respinga un accordo sodisfacente.

I gesuiti in Oriente. ROMA 28. Una numerosissima missione di Padri Dottrinari partirà prossimamente per l'Oriente, dove impianterà scuole ed istituti.

L' Italia al Marocco. MILANO 28. Sul Corso Vittorio Emanuele si vedono esposti due tavoli d' argento massiccio, artisticamente lavorati dei quali S. M. il re farà regalo all' imperatore del Marocco, unitamente ad altri due ricordi. Il valore dei preziosi mobili vuolsi ascenda a circa sessanta mila lire.

Il primogenito della regina Vittoria. ROMA 28. Il principe di Galles verso la fine di settembre farà un viaggio in Italia. S. A. arriverà da Monaco e si recherà a Firenze Roma e Napoli, e tornerà in Inghilterra per la Francia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova — Leva il sole ore 5.24 tram. 6.36 Oggi: Giovanni Bat. — Domani: Rosa di Lima — Term. C. ore 7 ant. 18.3 2 pom. 22.5 — Alt. bar. 764.5. Alta marea 10.37 ant., 11.0 pom. - Bassa marea 4.15 antim. 4.45 pom.

A spiegazione avuta. Un giornale aveva asserito che noi „*siamo organi municipali, fruenti certi vantaggi che ora non è opportuno rilevare*.“

Noi abbiamo smentita l' asserzione ed invitato quel giornale a indicare publicamente quali siano e in che cosa consistano questi vantaggi.

La risposta suona: „Per ora basti al „nostro oppositore di sapere che i vantaggi che gli possono derivare in con„cambio della protezione e difesa siste„matica di qualsiasi emanazione munici„pale, li riteniamo, per lui *d' indole mo„rale*. ..

„Non si allarmi dunque. Nella questione „che trattavamo, *la nostra fu semplice„mente un' argomentazione concomitante „per indurre chi ci legge nella convinzione „nostra*, che la cieca, costante, sistema„tica difesa anche di atti palesemente „contrari agli interessi del publico non può „essere disinteressata senza essere altri„menti sciocca o malvagia.“

Attendevamo dei fatti concreti; e ci si risponde che i vantaggi di cui fruiamo sono *un' argomentazione concomitante*; attendevamo delle indicazioni precise e ci si risponde che i vantaggi di cui fruiamo sono d' *indole morale*.

Non abbiamo quindi bisogno di aggiungere parola.

In quanto alla nostra *cieca, costante, sistematica* difesa delle cose municipali noi lasciamo giudice il publico che, legge tutti i giorni *Il Piccolo*, quanto ci sia di vero in tale asserzione.

Il tempo che fa. La temperatura é deliziosa, ideale: nè freddo, nè caldo; proprio la via di mezzo tanto desiderata alla sera i più freddolosi si muniscono del soprabito, per misura di prudenza, ma in complesso si può essere contenti, quantunque un addio definitivo all'estate prima ancora che finisca settembre, sia una cosa non troppo normale, e tale da far supporre che il caldo, di quel buono, venga ancora a fare una capatina fra noi, non foss altro per qualche giorno.

La temperatura di Trieste, ch' è sui 19 Rèaumur, è, suppergiù, quella di Livorno, di Roma e di Napoli; mentre a Firenze è di 4.5 gradi inferiore, e di 2-3 superiore a Cagliari ed a Brindisi.

Sapete poi qual' è la temperatura che godono i parigini... che salgono la Torre Eiffel... prima di salirvi? Dodici gradi, ed in Francia questa di Parigi non è la temperatura più fredda, perchè, ad esempio, nella città di Clermont, il termometro segna soltanto nove gradi.

Facciamo un salto in Germania, tanto per amor di contrasto: Berlino, Monaco, Stettino, Amburgo, Bamberga, tutte 14 gradi.

Vediamo Vienna, Graz, Praga, Zagabria: dai 12-13 gradi; Budapest 14, Cracovia 10.

Un confronto curioso. In Russia e precisamente nella città di Odessa si ha la stessa temperatura che a Trieste. Che bubbana per il *Diritto Croato*!

Sul toglimento del portofranco. Un *Amico del bene* ci invia un lungo articolo di 4 fitte pagine *in foglio* sui danni che sarà per arrecare a Trieste il toglimento del porto franco e sulla necessità quindi di conservarlo. Siccome oramai il toglimento del portofranco tanto a Trieste quanto a Fiume è deciso irrevocabilmente e siccome tutte le proteste del Municipio fatte a tempo non giovarono, il publicare oggi un articolo sulla conservazione del porto franco sarebbe come pestare aqua nel mortaio, perciò avvertiamo l' *Amico del bene* che il suo lavoro non può venire publicato.

Società Ungaro-Francese. La nuova società assicuratrice si è costituita sotto il nome di *Società d' assicurazione ungaro francese per azioni*. L' aumento del capitale in azioni è effettuato, esso ascende ora a f. 2,000,000. Oltre a questo, la Società dispone di f. 933,400 in riserve; aggiuntevi altre riserve diverse, la Società viene a disporre di mezzi di garanzia nell' ammontare di f 8,247,989.

La rappresentanza generale per Trieste, Gorizia, Istria e Dalmazia fu affidata al sig. Giuseppe Mondolfo..

Il ramo assicurazioni marittime è del tutto abbandonato e la nuova Società non si occuperà che di assicurazioni incendi, vita ed accidenti.

In mare. Il piroscafo *Orion* in viaggio da Hongkong per Trieste, arrivò ai 27 spir. a Colombo.

Carni infette. Molti medici, veterinari e igienisti dicono risolutamente che non si può mangiare la carne degli animali malati. E appoggiano questa loro negazione a numerose osservazioni di individui caduti gravemente infermi ed anche morti per averle mangiate. Lo Chauveau fra questi, e cita specialmente le carni degli animali tubercolosi, quelle invase dai cisticerchi della tenia e quelle invase dalla trichina, che, secondo lui, devonsi in ogni modo proscrivere dall'alimentazione umana.

Al contrario molti altri non esitano a dichiarare che si può mangiare, appoggiandosi al fatto, parecchie volte osservato, dell'essere stata la carne degli animali malati impunemente mangiata dall' uomo.

Ad avvalorare questa seconda asserzione si citano fra le altre queste osservazioni pratiche:

Un autore afferma che i ricoverati all'istituto degli Invalidi a Parigi, mangiarono una volta la carne di due buoi morti di pustola maligna, e non ne soffrirono il benchè minimo incomodo. Le cose in essi passarono siccome nei giorni in cui ebbero mangiato carne sanissima.

Flourens riferisce che, nel 1789, i poveri di San Germano mangiarono la carne di 300 cavalli, affetti da morva, senza riceverne danno. Durante l' anno 1815, dall'esercito francese, accampato nei dintorni di Strasburgo, furono impunemente consumati più di mille bovi attaccati dal tifo. La mortalità dei soldati non si accrebbe, nè diminuì. Restò quella dei tempi ordinari e dell'ordinaria e sana alimentazione.

Il Decroix scrive di aver mangiato la carne dei cavalli morvosi e farcinosi, lui e tutte le persone addette al suo istituto veterinario, e si sentirono sempre bene. Il Renaud, ispettore generale delle scuole veterinarie, in Francia, scrive non esservi alcuna ragione al mondo per proibire le carni dei maiali e dei polli nutriti cogli avanzi mezzo putrefatti delle cucine e delle macellerie, e le carni dei buoi, delle vacche, dei montoni, dei maiali affetti da malattie contagiose, sebbene grande sia la ripugnanza che naturalmente ispirano ai consumatori.

Il fisiologo Lussana sostiene pure questa tesi e in un magistrale articolo dice fra altro:

L'ultima parola della scienza, in nome dell'Academia di Francia e coll' appoggio di numerosissime decise esperienze, per relazione di Rayer, stabiliva, nella seduta 3 maggio 1852, quanto segue: „L'alimentazione dell'uomo e degli animali con residui cadaverici di bestie carbonchiose non ha mai prodotto alcun sinistro effetto.

E conclude: „ Dunque non è nel mangiare le carni di animali morti per epizoozie, ma è nel macellarli e scorticarli e nel modo di usare le carni, che sta tutto il pericolo. Diversi dolorosissimi fatti, che noi pure osservammo, dimostrano che, mentre andavano illesi i delusi o spontanei mangiatori delle carni infette, ma *cotte*, intanto ne perivano gli scorticatori e gli smerciatori.

„ E così riteniamo interpretabili tutti i fatti di danni e di contagioni virulenti manifestatisi in chi ebbe a far uso o smercio di quelle carni.“

A conferma di tale asserto valgano, ad esempio, i casi di carbonchio avveratisi a Trieste l'anno scorso.

Uno specialista per la rabbia canina a Gorizia. Il *Corriere di Gorizia* rileva essere ritornato in quella città, reduce da un viaggio fatto a Milano ed a Parigi, il giovane medico signor dottor Ernesto Fratnik, il quale dopo aver visitato l'istituto Pasteur ed aver fatto gli studi necessari in quello antirabbico di Milano, intraprenderà ora a Gorizia l'attivazione della cura Pasteur sulle persone che sfortunatamente venissero morsicate da cani idrofobi.

Ferrovia locale Trieste-Parenzo. Il ministero del commercio ha ordinato la revisione del tracciato relativamente al progetto generale per una ferrovia locale a scartamento ridotto da Trieste (S. Sabba) a Parenzo presentato dal conte Pietro Walderstein in unione colla ditta Soenderop e Comp. in Berlino, progetto che dal punto di vista tecnico si presenta eseguibile. A quest' operato d' ufficio saranno chiamati a partecipare tutti gli interessati, specialmente anche rappresentanti dell'i. r. Direzione delle ferrovie austriache dello Stato e delle competenti autorità stradali. Questa commissione avrà anche ad esaminare se per la ferrovia locale progettata, sia da prendere in vista lo scartamento di metri 1 proposto dai chiedenti la concessione, oppure lo scartamento di metri 0·76, nel qual caso le effettive spese di costruzione preventivate dai progettanti in fior. 4,500,000 potrebbero essere ridotte.

Viaggio d' istruzione. Per incarico del Comitato direttivo dei Magazzini generali il sig. Giorgio Minas, direttore dei Magazzini è partito l'altra sera per Anversa, Brema ed Amburgo allo scopo di ispezionare le opere idrauliche esistenti in quei Magazzini, e poi riferire sulla possibilità e sulla convenienza di adattare tali opere da noi.

Ancora un trasloco. Col giorno 4 settembre il capo del distretto di Città nuova trasferirà la sua sede d' ufficio dal N. 1 di via del Campanile al N. 8 II p., di via S. Spiridione.

Sezione letterario - artistica del Lloyd. Gli azionisti della sezione letterario artistica del Lloyd si raduneranno in congresso generale addì 2 ottobre p. v.

Banda cittadina Questa sera alle 7 e mezzo la Banda cittadina sonerà in piazza Grande e svolgerà il seguente programma: 1. Marcia. 2. Cavatina e recitativo dell'opera *L' assedio di Leida* m.o Petrella. 3. Sinfonia Originale m.o Zell. 4. *Un sogno!* romanza per cornetta m.o Chiesa. 5. *Marsch der Bersaglieri* (ultima novità) m.o Eilenberg. 6. Potpourri nell'opera *Un ballo in maschera* m.o Verdi. 7. Aria nell' opera *Traviata* m.o Verdi. 8. Galopp finale.

„La suonata del diavolo“. L'autore che ha voluto intitolare il suo volume di novelle dall'ultima, a questa, senza dubio, ha dato maggiore importanza, l' ha svolta con maggior cura, vi ha infuso più sentimento, l' ha tornita più che le altre nella forma. Il sig. Ettore Generini, ch' è persona seriamente studiosa e amante in modo particolare di approfondirsi nella cultura storica, specie su quanto concerne la sua provincia, ha tratto argomento alla novella *La suonata del diavolo* da un episodio interessante, comechè non nuovo, della vita dell' illustre violinista piranese Tartini; e questa novella è riuscita, a parer nostro, la migliore delle otto che compongono la raccolta.

Anche nelle altre però si appalesa l' amore alla ricerca storica, se non del fatto, dell' ambiente e dei costumi; e se questa tendenza dell'egregio autore può ingenerare forse nel libro qualche po' di uniformità, conviene riconoscere tuttavia che il sig. Generini ha saputo intrecciare con abilità alla storia le passioni umane, che sono di tutti i tempi, come ha fatto specialmente nel racconto *Margherita di Scosia*, che si legge con commozione e con diletto.

Da tutto il volume trapela nell' autore una mente contemplativa, innamorata dell' ideale fuso col romanzesco: così nella *Melodia del Natale*, nel *Requiem di Mozart*, nel *Trionfo d' amore* ed anche nella *Promessa della defunta*, l' unica novella della raccolta che svolga una pagina di

---

SIGNORE RICCHE
Romanzo Berlinese di PAOLO LINDAU
(Riservati tutti diritti) 39)

Qui era trattato con maggiore attenzione; in questa società valeva qualche cosa, dove veniva sempre ricevuto come un ospite inevitabile e non gradito. Qui sentiva anche ciò che voleva sentire.

Dapprima aveva però provato un leggero rimorso sedendosi su quella bassa poltrona dalla quale si era alzato un'ora addietro. Ma Giulia lo aveva tranquillato. Gli aveva spiegato che i mariti sono sempre ciò che li fanno le mogli, e che è colpa esclusiva delle mogli se i mariti non sono come dovrebbero essere. Questo gli era riuscito evidente!

Giulia era sopratutto una persona ragionevole.

— Il marito non deve essere condiscendente! — gli aveva detto. — Le donne hanno bisogno di essere tenute in freno molto rigidamente, altrimenti divengono sfrenate e vanno in caldo ad ogni occasione. (Giulia bazzicava molto con signore del circo.) Ed anzitutto non cedere la prima volta. Altrimenti è finita una volta per sempre. La prima volta bisogna essere inflessibili. Questo impone. Dopo, si può esser pieghevoli come un guanto!

A Gustavo era saltata la mosca al naso. Volle mostrare lì per lì che non si faceva prendere in giuoco. Mandò subito un fattorino a casa colla sua carta, ordinando di preparare immediatamente la camera pei forestieri e di consegnare la chiave al fattorino. Nessuna spiegazione, nessuna altra parola! Egli era il padrone di casa e non doveva dar conto a nessuno. Voleva andare a casa quando gli faceva comodo. Così credeva di dare una severa lezione a Lolo per la sua disubbidienza.

Il fattorino portò la chiave domandata senza risposta.

Fra tanto Lolo si era ammalata davvero. Era stata assalita da una forte febre. Gli avvenimenti degli ultimi giorni si agitavano confusi ed arruffati nel suo cervello, inseguiti da altri più gravi e più fatali, che come fantasmi contorti sembravano moversi nell'oscurità.

La febre produceva spaventevoli chimere, che apparivano continuamente, si fermavano pigramente e colla loro terribile persistenza torturavano all'estremo la malata.

Il medico di casa che era stato chiamato l'indomani, il consigliere intimo dott. Lohaufen, un vecchietto amabile che aveva per Lolo un affetto quasi paterno, uscìva dalla camera proprio nel momento in cui Gustavo voleva entrare per informarsi per pura formalità dello stato di sua moglie, alla cui malattia non voleva assolutamente credere.

Il consigliere intimo non prese punto la cosa tanto leggermente. Era indispensabile la quiete più assoluta. In quello e nei prossimi giorni non doveva entrare in camera nessuno, qualunque si fosse la ragione. La malata doveva restar sola tanto quanto era possibile. Lo stesso Gustavo non doveva trattenersi a lungo nella camera dell'ammalata e doveva parlar poco con lei. Egli aveva fatto benissimo a prendere alloggio nella camera dei forestieri. Per ora doveva rimanere lì tranquillo fino a quando non fosse mutato lo stato della malata.

Gustavo era in ciò perfettamente d' accordo. In quella camera, dove non aveva mai messo piede da anni, si era sentito perfettamente a suo agio. Era l' unica stanza che gli artisti avesse risparmiato quando la casa era stata rinnovata. Era lieto di essersi finalmente sottratto all'eterno secondo e primo rinascimento ed al *rococò* delle stanze che davano sulla via e di potersi rifugiare fra i semplici arredi della *Koppenstrasse*.

Erano ancora lì i bei mobili coperti di felpa azzurra, che prima avevano figurato nel salotto, e lì avevano anche trovato la loro ultima dimora le belle cornici ovali d'oro coi ritratti di Gustavo e di Adelaide del valore di duecentocinquanta talleri il pezzo, dopo che Lolo le aveva esiliate dalla camera. Adelaide colla *broche* di gemme sorrideva ancora tanto affabile e conscia della sua superiorità, e la mantiglia di trine copriva ancora la vita troppo goffa.

Oltre a questi, la camera dei forestieri aveva un altro vantaggio. Era appartata dal resto dell'abitazione ed aveva un ingresso speciale sul pianerottolo della scala interna, cosicchè Gustavo poteva godere della massima libertà entrando ed uscendo quando gli pareva e piaceva e sfuggendo persino al controllo dei servi. Ed è cosa sicura che egli traeva il massimo profitto dalle vacanze che gli accordava la malattia di sua moglie.

Che doveva mai fare accanto a sua moglie? Ella era nervosa, eccitata; egli sentiva che la sua presenza non faceva che molestarla ed eccitarla. Egli le faceva soltanto le visite di convenienza. Quando le domandava come stesse, riceveva sempre l' identica risposta: — Grazie, sto bene, ma mi sento ancora spossata. — Ed allora la conversazione incagliava.

Di fronte a Lolo aveva perduto la sua disinvoltura, dal giorno in cui aveva avuto qualche cosa da tenere nascosta. Evitava lo sguardo di lei. Temeva di leggervi una domanda, alla quale non poteva rispondere. Non sapeva più che cosa dovesse dirle, non potendo parlare di ciò che lo preoccupava interamente. Era quindi lieto tutte le volte che poteva allontanarsi subito.

Mangiava solo. Si annoiava. E perchè a casa non poteva prestare aiuto, usciva subito dopo tavola. E poiché nessuno poteva controllare l'ora in cui rientrasse, tornava a casa molto tardi.

Faceva così tutti i giorni dirigendosi regolarmente alla *Schumannstrasse*, dove era sempre il benvenuto. Qui era tenuto in onore tanto da Giulia, quanto dal suo eccellente maestro, il signor Rodrigo Hulmanski, col quale si era fatto subito amico.

Rodrigo era sempre il terzo alleato. Trattava il suo illustre protettore, il signor Ehrike, con sommessa devozione e gli rallegrava il cuore con continue relazioni sugl' incredibili progressi di Giulia, nella quale era nascosto un vero talento!

— Avremo la nostra gioia da questa originale ragazza — disse Rodrigo strizzando gli occhi con grande sussiego.

— Lo crede? — replicò Gustavo, ed il

vita moderna e nella quale, forse appunto per questa ragione, il soverchio idealismo nuoce alquanto.

Del resto, il Generini ha una scioltezza di narrazione ed una sobrietà che ci sembrano degne di lode, e se in una seconda edizione del libro — che auguriamo allo intelligente editore come all'operoso scrittore — questi vorrà purgare la lingua dei suoi racconti, che, in qualche punto, francamente, ci parve alquanto trascurata, il nuovo volume *La suonata del diavolo* acquisterà un pregio di più.

Il sig. Generini ha già in preparazione un nuovo libro: *Ricordi e profili* (1860 90).

Frattanto, questo di cui ci siamo oggi occupati, trovasi in vendita presso i principali nostri librai.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Un filo d'argento per braccialetto rinvenuto nell'omnibus N. 6 dell'impresa Enei. — Un ventaglio rinvenuto sulla publica via. — Un gomitolo di filo e uncinetto, rinvenuti all'Aquedotto dal signor Guido Bernardello ed un documento in lingua straniera.

Prossimi spettacoli. L'Anfiteatro Fenice ha publicato il cartellone d'una breve stagione d'opera che principierà sabato 7 settembre.

Si darà la *Lucia di Lammermoor* ed altra opera da destinarsi. Esecutori: sig.a Francesca Sonieri; e sig.i Bernardo Zwerni, Nunzio Melossi, Giusto Wram, Pietro Gazzoni. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Ciro Cavalieri - Maestro dei cori Alessandro Bartoli - 40 professori d'orchestra e 30 coristi.

Con piacere vediamo figurare fra questi nomi due nostri concittadini, il sig. Giusto Wram basso ed il maestro concertatore sig. Ciro Cavalieri. Dopo le opere agirà in questo Anfiteatro una compagnia equestre.

Anche il Politeama ed il Filodramatico non tarderanno molto ad aprire i proprii battenti ed a quanto si vocifera nel primo si darebbe la *Carmen* con la Frandin e la *Linda di Chamounix*; e nel secondo ci sarebbe pure una breve stagione d'opere buffe e semiserie.

Dopo tanta penuria gli amatori di musica avranno largo campo di scegliere.

Un caso singolare. - Una operazione causata da sei mosche. Da cinque o sei giorni una donna che abita al N. 342 di San Luigi, certa Mosettich, erasi accorta che la sua piccola Maria, bambina di venti mesi, soffriva alla testa e ponendosi il piccolo capo fra le mani, se lo comprimeva fortemente.

La donna, vedendo che ciò non accennava a cessare, fece visitare la bimba da due medici, uno dei quali dichiarò non esservi nulla di allarmante, mentre l'altro prescrisse del chinino. Questo farmaco però a nulla giovò, e la bambina si mostrava all'incontro sempre più inquieta e sofferente.

L'altra sera, finalm[illegible], venne chiamato il dottor Usiglio il quale, dopo accuratissimo esame, asser[illegible] che tutto il male doveva essere nell'orecchio sinistro. Esaminato questo, non vi trovò nulla di anormale, ma nondimeno il medico rimase fermo nella sua opinione, e a furia di lavorare pazientemente di ferri, uncini, irrigatori ecc. riuscì ad estrarre dall'orecchio della piccina una delle cosidette «mosche da cavallo». Il dottor Usiglio però non si stancò ancora dopo quella prova, ma continuò a lavorare per ancora un'ora e mezzo di tempo... e ne estrasse altre cinque, le quali si trovavano in fondo del meato uditivo, salvando così la bambina dalla meningite che, certo, in caso diverso, le sarebbe sopravvenuta.

A quanto si suppone, quelle mosche sarebbero entrate nell'orecchio della bambina durante il tempo in cui ella trovavasi in una stalla.

L'operazione venne eseguita con molta abilità e perizia, giacchè nè l'antro dell'orecchio nè l'udito furono lesi menomamente.

Il suicidio al camposanto. Un altro particolare sul vecchio Fratnik, a dimostrare ancor più la generosa bontà del suo cuore:

Fin da quando viveva sua moglie, essendo eglino privi di figli, avevano accolto in casa, in qualità di figlia adottiva una ragazza a nome Teresina Furlan — la quale rimase presso i coniugi fino all'epoca del proprio matrimonio con un bravo meccanico.

Per la vedova Mazzari abbiamo ricevuto da Al. e Ir. f. 1.

La morte di un prestidigitatore. Or non è molto è morto Velle ed oggi abbiamo l'annunzio della morte di Kratky Baschik, prestidigitatore che ha riscosso larga messe d'applausi parecchi anni sono, sulle scene del nostro teatro Armonia. In lui era ammirabile la splendidezza della messa in scena, e la ricchezza degli apparati. Degni di particolar menzione erano gli spettri da lui presentati che raggiungevano il massimo della illusione ottica ed i brillantissimi tubi di Geissler da nessun altro presentati a Trieste.

Da parecchi anni s'era ritirato a Vienna ove aveva costruito nel Prater un teatro proprio che porta il suo nome.

Da alcuni anni s'era ritirato dal teatro ed avea fama di uomo danaroso.

Di ritorno da una «frala». Nel pomeriggio del 24 luglio p. p. certi Matteo Zanetti, Andrea Ferri, Antonio Gombac ed il fuochista Matteo fu Vincenzo Zenco, d'anni 27, da Sesana, si recarono assieme a Servola a fare un po' di gozzoviglia. Colà mangiarono e bevettero parecchio e verso l'imbrunire si accinsero a ritornarsene in città. Appena fuori del villaggio, insorse un vivo alterco tra il Gombac e lo Zenco, e presto dalle parole passarono ai fatti, poichè lo Zenco, estratta da tasca una chiave, menò con quella un colpo al capo del Gombac.

Gli altri due compagni si cacciarono in mezzo, sicchè nacque un parapiglia che attrasse le guardie di p. s. Giacomo Deamit e Lorenzo Sanzin, le quali passarono all'arresto dello Zenco, siccome il più pericoloso. Lo Zenco si lasciò condurre tranquillamente fino alla porta degli arresti, ma giunto quivi, egli oppose resistenza, afferrò la guardia Deamit per il petto e le lacerò la giubba.

Per questi fatti lo Zenco era stato deferito alla Pretura penale, sotto accusa di contravenzione di leggero ferimento e di offesa alle guardie. Ma al giudice della Pretura parve che l'offesa alla guardia Deamit avrebbe potuto rivestire il carattere di un crimine, percui sospese il dibattimento e rimise gli atti alla Procura di Stato. Questa infatti accusò lo Zenco - oltrechè della contravenzione di leggera lesione - del crimine di violenta manomissione e ieri si tenne il dibattimento al Tribunale provinciale; ma nemmeno ieri la causa potè essere definita, poichè, siccome lo Zenco accampava l'ubriachezza, si manifestò il bisogno di ulteriori rilievi; perciò il dibattimento venne sospeso e gli atti passati di nuovo al giudice istruttore.

A porte chiuse. Ieri comparve dinanzi al Tribunale il calzolaio quindicenne Giuseppe di Matteo Zergol detto *Slovenc*, da Trieste, per rispondere del crimine di oltraggio al pudore. Il dibattimento, per ragione di moralità, fu tenuto a porte chiuse. Dai motivi della sentenza si apprese che allo Zergol si addebitava di avere commesso degli atti turpi in danno di una ragazzina di nove anni; che l'accusato ammise in parte i fatti posti a suo carico e che la ragazzina confermò l'accusa.

Lo Zergol, dichiarato colpevole, fu condannato a quattro mesi di carcere.

Un povero pazzo. Ieri mattina un uomo sui 35 anni, vestito alla foggia dei villici, colto da improvvisa pazzia, si diede a correre rapidamente sulla strada di Boiano, urlando come un indemoniato. — Due guardie di publica sicurezza accompagnarono l'infelice all'ospedale ove fu collocato nelle sale d'osservazione.

Un pezzo d'ago in un dito. — Una donna sulla quarantina recavasi ieri nella farmacia del signor Mizzan, a San Giacomo, per farsi estrarre dalla parte inferiore del pollice della mano sinistra un pezzo d'ago di macchina da cucire, che le si era conficcato mentre ella appunto stava lavorando con la macchina stessa. L'ago le venne estratto dal signor Mizzan, non senza fatica.

Rivendugliola violenta. In piazza della Barriera Vecchia, iermattina, la rivendugliola Antonia B., abitante in Chiarbola Superiore, per futile motivo percoteva brutalmente il ragazzo di 11 anni Giuseppe Sussel, abitante in via Pondares N.o 1, in modo da gettarlo a terra con un formidabile pugno. Nella caduta il ragazzo riportò una contusione al braccio destro. Una guardia di publica sicurezza condusse alla Polizia la brutale rivendugliola, la quale, assunta a protocollo, fu rilasciata in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Truffatore arrestato. Venne tratto ieri agli arresti il pregiudicato Giovanni F. d'anni 22, da Trieste, quale autore di varie truffe commesse in questi ultimi giorni.

Venti fiorini carpiti. La lavandaia Francesca P. con ingannevoli raggiri riuscì a carpire ad una signora l'importo di venti fiorini.

Contro di lei venne sporta denuncia all'autorità di polizia.

Minimae. Vennero arrestati, perchè privi di mezzi di sussistenza, Andrea D. d'anni 27 da Krainburg e Giuseppe T. d'anni 48 da Trieste.

---

suo viso lucente splendette come un giorno d'estate.

Lo stesso Gustavo prendeva un sincero interesse a quel giovane talento, che egli dava ad intendersi di avere scoperto. Assisteva con particolare piacere alle lezioni di dramatica, dapprima nella stanza attigua, il cui uscio rimaneva aperto, poi nella stessa stanza da studio, sul *sofà*, fumando il suo sigaro e sogghignando di contentezza.

Col tempo intendeva questo e quello e finì persino col permettersi qualche osservazione:

— Mi pare che ci voglia più fuoco... che ne dice, signor Halmanski?

— Lei ha ragione, signor Ehrike! Prendiamola con maggior fuoco, signorina Giulia!

E Giulia la prendeva con più fuoco.

Gustavo le faceva recitare la parte della *Jane Cyre* e dava i richiami. Da *Robhester* declamava qualche volta con passione. Parlava già al plurale quando si trattava delle parti di Giulia: — Domani dobbiamo lavorare sul serio — diceva. La grande scena ci darà ancora molto da fare.

Halmanski accompagnava Giulia ai teatri e dopo la rappresentazione nel gabinetto di qualche trattoria *Sotto ai Tigli*. Gustavo li seguiva dopo un pezzetto, affettava disinvoltura, pagava ed era di buon umore. Così si era formata una comoda relazione che compensava Gustavo di tutti i disagi in casa.

Giulia era la sua confidente, colei che conosceva tutti i più intimi segreti di lui, di cui divideva gli affanni.

— Sì — disse ella con seria pietà — con Adelaide eri più felice!

— Oh, sì! — sospirò Gustavo altrettanto serio.

Ed in verità non trovava più conforto in casa! L'allegria di Lolo aveva prima rischiarato tutte le stanze. Ella animava tutto. Era il sole della casa. Gustavo era straordinariamente allegro, la gente era di buon umore; regnavano le cordialità e la allegria nella *Regentenstrasse*.

(*Continua*)

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: Pasta e fagiuoli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 1/2 pom.*) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto con polenta 10, Insalata di fagiuoli soldi 3. Insalata di radicchio s. 3.

Razioni vendute ieri: 1669.

Ogni giorno una.

— Signore, è già un pezzo che Ella pratica la mia casa. E' tempo alla fine che Ella mi dica, se viene per isposare mia figlia, o per altrimenti...

— Quando proprio desidera di saperlo... vengo per altrimenti.

La nota del giorno. — L'origine dei negri secondo Menelik. Re Menelik che, oltre ad essere un sovrano di cuore, amico degli italiani, è anco un uomo di spirito, un giorno, alla sua corte, raccontava così l'origine dei negri:

Al tempo della creazione di Adamo, Satana voleva anche lui, per suo conto, creare un uomo con quattro o cinque manciate di terra, come aveva visto fare al buon Dio: e vi riuscì assai bene. Ma tutto quello che toccava diveniva nero, e il suo uomo prese naturalmente questo colore.

A quella vista, mastro Satana pensò bene di lavarlo, di pulirlo un po' e andò a gettarlo nel Giordano; ma le aque del Giordano si ritirarono subito, e solamente la palma della mano e la pianta dei piedi potè appena essere bagnata, leggermente: ciò che spiega la loro bianchezza relativa.

Furioso di questo suo insuccesso, il diavolo applicò un pugno terribile sul naso della sua creatura e il naso si fece piatto. Il disgraziato domandò grazia, e siccome egli non era colpevole della propria iattura, Satana comprese che egli aveva avuto il torto di condursi male con lui e con carezza infernale gli passò la mano sovra i capelli; ma quella mano, troppo calda, fece subito l'effetto di un ferro rovente da arricciare. Da ciò la differenza che esiste fra i figliuoli di Jafet e di Sem e quelli di Cam.

Re Menelik, a questo racconto — è un missionario inglese che ce lo riferisce — aggiunse che dopo tre o quattro generazioni, il buon Dio prese a voler molto bene a un fanciullo negro, al quale, non potendo rifare il corpo, rifece il cuore, rendendolo onesto, leale, amante di civiltà, inclinevole alle azioni più buone.

Questo fanciullo fondò poi il Regno dello Scioa e re Menelik ne è il discendente.

Incomoda rassomiglianza. La *France* racconta che vi è a Parigi una guardia republicana, di nome Lavandier, che gode il privilegio di una rassomiglianza, la quale gli riesce talvolta assai incomoda, quantunque lusinghi altamente il suo amor proprio.

Egli è il ritratto spiccato del generale Boulanger, e alcuni ammiratori di questo ultimo, scambiandolo per lui, che ritengono essere venuto a Parigi travestito, non mancano di fargli una ovazione tutte le volte che lo vedono.

Questa rassomiglianza fatale ha già valso, in conseguenza, al povero Lavandier, due chiamate in polizia e una notte in prigione.

Il più piccolo libro del mondo. E' posseduto da un amatore di Manchester.

E' alto 2 centimetri e mezzo e largo 2 centimetri. Contiene 32 fogli, ossia 128 pagine, è legato in pelle rossa, con orli e margini dorati ed è stampato a Parigi, circa un secolo fa, al «Chat-Noir 82, rue Sain-Dènis.»

Il titolo è «Piccolo gioiello per le signore» e il contenuto comprende sette canzonette d'amore, ciascuna con una microscopica ma nitidissima vignetta, un almanacco dell'anno e un avviso in fondo, portante l'indirizzo di un confettiere, di nome Perrot, che fu probabilmente quello che fece stampare il libro per le sue clienti.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Francoforte 28. Credit 258.62, Staatsbahn 193.37, Lombarde 99 3/8.

BORSA DI TRIESTE del 29. Berlino chiude debole 162 30, Rubli 210 1/2. Parigi apre invariato 85.60 e 92.82, ribassa a 92.75 e chiude fiacco. Dispacci privati dicono che il ribasso del 3 0/0, causa la posizione dei cosidetti «echallieras» trascina mercato. Parigi ieri Francese 85.57 oggi 85.42. Ital 92 82, oggi 92.70. Egitto 455 15/16 oggi 455 5/16, Spagnuolo 73.28 oggi 73.18. Banche 523.75 oggi 521.87. Turco 16.70 oggi 16.60. Staatsbahn 493 3/4 oggi 491 1/4. Lombarde 252 1/2 oggi 251 1/4. Ungherese 84 7/8 a 84 3/4. Qui, prezzi nominali 91 7/8-92 1/8.

LISTINO. Napoleoni 9.45 a 9.46 Zecchini 5.59 a 5.61 Lire sterline 11.88 a 11.90, Lire turche 10.79 a 10.81 Londra 119.— a 119 40 Francia 47.15 47.30 Italia 46.65 a 46.85 Banconote italiane 46.70 a 46.80 Banconote germaniche 58.10 a 58.20 Rendita austriaca in carta 83.40 a 83.60 Rendita ungherese in oro 4 0/0 99.50 a 99.75 detta in carta 5 0/0 94.45 a 94.65 Credit 303.50 a 304.50 Greci 5 0/0 franchi 463 a 466 Rend. italiana 92 1/8 a 92 1/4. Croce rossa italiana 15.55 a 15.85 Lotti turchi 33.75 a 34.25 Serbi 3 0/0 34,25 a 34.75 Serbi nuovi 5.65 a 5.80

Tipografia Tomasich.

Editore e redattore responsabile A. Rocco.